FIMP
Federazione Italiana Medici Pediatri

Pediatria Mediterranea
18° Congresso FIMP Napoli

NUMERO 2 • ISCHIA (NA) 17-20 MAGGIO 2018 - HOTEL CONTINENTAL

Antonietta D'Onofrio - Comitato scientifico del congresso

Pediatri di libera scelta noi vicini alle famiglie

Abbiamo parlato delle vaccinazioni, che per le note vicende è un tema di grande attualità

Per il terzo anno il Congresso di Pediatria si svolge ad Ischia in una cornice stupenda. Si tratta di un momento di incontro e di confronto tra i colleghi e i rappresentanti delle istituzioni.

La pediatria di famiglia ha voluto portare qui tematiche che sono di grande interesse per la famiglia stessa e le istituzioni.

Abbiamo parlato delle vaccinazioni, che per le note vicende è un tema di grande attualità. Siamo perciò in prima linea per accrescere il tasso di vaccinazioni e le varie Asl napoletane hanno portato avanti iniziative in questo senso.

Siamo felici di questo e ci teniamo a sottolineare che le vaccinazioni rappresentano il primo presidio di prevenzione delle malattie infettive. Abbiamo poi discusso dell'obesità. La pediatria è chiamata a risolvere questa problematica e stiamo mettendo in campo numerosi progetti per cercare di cambiare le abitudini di vita dei ragazzi.

Antonio D'Amore - Direttore generale Asl Na 2 Nord

Asl Na 2 Nord, la forza del lavoro sinergico

Dopo due anni di intenso lavoro, con l'approfondimento sugli stati generali dalla sanità, fortemente voluto dal presidente De Luca, abbiamo avuto la consacrazione del lavoro quotidiano che si svolge nelle Asl. Un lavoro di confronto, di critica, di crescita da parte delle aziende sanitarie.

Ringrazio i pediatri di libera scelta del nostro territorio e a tutti gli operatori sanitari: oggi ad Ischia abbiamo l'esempio che quando la sinergia funziona dà dei risultati incredibili. Abbiamo aperto centri straordinari, senza i quali non saremmo riusciti a vac-

Segue a pag. **5**

Silvestro Scotti - Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli

Straordinaria opportunità per le aree del paese a maggiore natalità

Particolarmente interessante che si svolga a Napoli un momento di confronto sulla pediatria mediterranea.

Parliamo di modelli culturali e comportamentali che interessano la dieta e di atteggiamento rispetto alla sanità. La discussione all'interno di questo convegno deve dare risposte e le sta dando sulla base di un lavoro svolto da diversi anni da una pediatria di famiglia radicata sul territorio. Una pediatria che rappresenta una grande opportunità per le aree del paese a maggiore natalità con un'offerta pubblica che resta l'unica possibile anche per le caratteristiche di reddito.

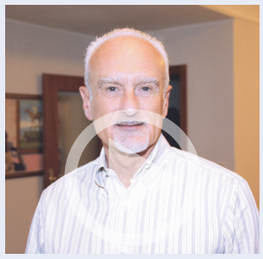
Il lavoro svolto dai pediatri è fondamentale in relazione alla capacità di interessarsi di prevenzione delle patologie croniche. Hanno dato un grande contributo rispetto alle vaccinazioni relativamente anche alla partecipazione relativa alla normativa sull'obbligo per facilitare il raggiungimento delle coperture.

Il lavoro svolto dai pediatri è fondamentale in relazione alla capacità di interessarsi di prevenzione delle patologie croniche

Ora bisogna lavorare alla riduzione della possibilità che in futuro il Sud sia attraversato da uno tsunami di cronicità rappresentato dall'obesità infantile. I pediatri devono essere messi nelle condizioni di operare con i giusti strumenti.

Paolo Biasci
Presidente Nazionale Fimp

Vaccinazioni, il ruolo non trascurabile della pediatria



È con grande piacere che partecipo a questa diciottesima edizione del congresso organizzato dalla Fimp Napoli. Un evento davvero interessante per i contenuti scientifici che hanno affrontato aspetti importanti senza mai distogliere l'attenzione dalle esigenze della pediatria di famiglia e dalle sue peculiarità.

Ho avuto modo nella giornata di venerdì di partecipare all'interessantissima sessione sulle vaccinazioni durante la quale abbiamo potuto ascoltare relazioni molto approfondite su temi così importanti.

Interventi che hanno preso in considerazione gli aspetti di

Segue a pag. **5**

Antonietta Costantini - Direttore Generale Asl Na 3 Sud

Il percorso virtuoso Asl Napoli 3 Sud

L'Asl Na 3 Sud prima ancora che subentrasse la norma sull'obbligatorietà dei vaccini ha ritenuto che la prevenzione fosse fondamentale e che non si potesse prescindere da un'operazione quanto più capillare possibile.

Di fronte alla carenza vaccinale nel territorio di competenza dell'Asl abbiamo sentito il bisogno, insieme ai medici di medicina generale, di aprire alcuni tavoli per mettere a punto una risposta efficace.

Segue a pag. **5**

FOTOGALLERY

Alfred Tenore - California University, School of Medicine

Lotta all'obesità ok, ma manca una soluzione certa

Il tema più importante di cui ho discusso è stato il collegamento tra l'importanza del microbiota intestinale, il trattamento dei bambini piccoli con antibiotici e l'influenza sull'obesità.

In tutto il mondo ci sono iniziative per controllare l'obesità, ma non abbiamo ancora una soluzione certa.

In Italia la percentuale degli individui sovrappeso è del 35% mentre quella degli obesi è il del 10%. Insomma, il 45% della popolazione italiana sopra i 18 anni è in sovrappeso.

> In Italia la percentuale degli individui sovrappeso è del 35% mentre quella degli obesi è il del 10%.

Le diete non servono molto, l'incidenza sta aumentando. Allora bisogna capire cosa provoca questo problema.

> Le diete non servono molto, l'incidenza sta aumentando. Allora bisogna capire cosa provoca questo problema

La dieta influisce perché alcuni cibi favoriscono la crescita di batteri che non sono in grado di scindere tutto quello che mangiamo per liberare nutrienti che possiamo assorbire.

La dieta può cambiare il microbiota intestinale: l'alimentazione mediterranea, con frutta, verdura e carboidrati è la scelta migliore, anche se la stiamo un po' perdendo a causa dell'avvento di diete provenienti da altri Paesi.

Emanuele Miraglia del Giudice - Professore ordinario di Pediatria Università della Campania Vanvitelli

Cibo ed incremento dello stato infiammatorio

Gli indici infiammatori nella nutrizione. Molte delle malattie che affliggono l'umanità sono multifattoriali e alla base c'è un incremento dello stato infiammatorio.

> Una dieta antinfiammatoria riesce realmente a proteggere un individuo dall'insorgere delle malattie più importanti

Alcuni alimenti possono modulare lo stato di infiammazione cronica in bambini e adulti e possono aumentare o ridurre la predisposizione verso le malattie.

Esistono varie tabelle che differenziano gli alimenti in base allo stato di infiammazione che sono in grado di produrre, una delle quali proveniente dagli Stati Uniti. I risultati di numerosi studi sono interessanti anche se un po' contrastanti: sono state prese in considerazione malattie come il diabete, il cancro e così via.

> Esistono varie tabelle che differenziano gli alimenti, una delle quali proveniente dagli Stati Uniti

Dunque una dieta antinfiammatoria riesce realmente a proteggere un individuo dall'insorgere delle malattie più importanti, ed inoltre potrebbe ridurre il tasso di mortalità.

Cominciare a tener conto delle capacità antinfiammatorie di alimenti da somministrare ai bambini potrebbe essere un punto di partenza importante per i pediatri anche per prevenire l'insorgere di malattie in età adulta.

Alfredo Guarino - Professore ordinario pediatria Università "Federico II" Napoli e Direttore scuola specializzazione pediatria

Napoli, una scuola dalla grande tradizione

La scuola di Napoli insieme a quella di Padova è la più grande d'Italia, con la tradizione più importante. Abbiamo cento specializzandi nel corso di cinque anni, un vero e proprio esercito di persone.

Esiste da sempre un legame molto forte con la pediatria di famiglia e le due scuole sono state le prime a sviluppare, ormai oltre dieci anni fa, un rapporto di intensa collaborazione. Grazie a questo rapporto i nostri specializzandi, che possiedono il massimo delle conoscenze, cosa che, purtroppo, spesso noi docenti non teniamo nella giusta considerazione, si recano regolarmente negli studi dei pediatri ed esportano conoscenze. Lo specializzando ha più conoscenze dei docenti, vaste ed approfondite che derivano dagli studi medici.

Noi, invece, possiamo mettere sul piatto certamente una maggiore esperienza. Oggi i processi di insegnamento sono andragocici, cioè uno scambio tra pari di esperienza versus conoscenza. Ma il rapporto specializzando-pediatra di famiglia non sempre è facile.

Spesso molti giovani vanno in cerca di una medicina molto avanzata in termini di ricerca. Una prospettiva molto diversa da quella che invece è alla base dell'attività di un pediatra di famiglia. Essi trovano in questo ruolo aspetti molto affascinanti che però vengono messi in ombra da quelli burocratici. Bisogna sviluppare un rapporto maggiormente aperto ed interattivo. Il rischio concreto è che lo specializzando non si prepari a rivestire questo ruolo. Per sviluppare questo nuovo rapporto bisogna tenere conto di alcune cose, tra le quali l'idealità. I giovani sono idealisti. È possibile apprendere insieme all'idealità e mantenere la visione olistica che il pediatra ha del bambino e della sua famiglia.

> Oggi i processi di insegnamento sono andragocici, cioè uno scambio tra pari di esperienza versus conoscenza

Raffaele Iorio - Professore associato di Pediatria

Uso dei farmaci, occhio ai possibili danni al fegato

Tutti i farmaci possono determinare un danno al fegato, a volte anche se usati solo a dosaggio terapeutico.

Un esempio è il paracetamolo, ad un dosaggio maggiore di 80 mg pro chilo pro die determina epatotossicità. È l'antipiretico più utilizzato, se viene usato a dosaggio terapeutico è sicuro. Bisogna, inoltre, smentire un pregiudizio diffuso relativo alla pericolosità per gli epatopatici.

Per gli altri farmaci il danno è imprevedibile, idiosincrasico e di diversa entità. Si va dal rialzo delle transaminasi a quadri gravi con necessità di trapianto. È necessario usare i farmaci in modo giudizioso sotto la guida del pediatra. Non sempre quando ci si trova davanti ad un paziente con malattia di fegato si può essere sicuri che il farmaco sia il responsabile: il pediatra dev'essere attento e deve considerare le numerose altre cause in gioco come malattie genetiche o metaboliche o autoimmuni.

> Un esempio è il paracetamolo, ad un dosaggio maggiore di 80 mg pro chilo pro die determina epatotossicità

Luigi Bozza - Pediatra di libera scelta Asl Na1 Centro, Vicesegretario provinciale Fimp

Un meeting di riferimento per l'intera categoria

Lo dimostra anche la presenza di relatori che possono vantare un profilo scientifico sempre più elevato

Sono felice di partecipare anche quest'anno al congresso pediatrico organizzato dalla Fimp che per la terza volta consecutiva si svolge nella meravigliosa isola d'Ischia in una location altrettanto suggestiva come è l'Hotel Continental.

Un appuntamento che anno dopo anno si sta affermando come uno dei meeting scientifici di riferimento per la categoria dei pediatri.

Lo dimostra anche la presenza di relatori che possono vantare un profilo scientifico sempre più elevato. Tra gli argomenti di punta che trattati nella terza giornata del meeting targato Fimp quello che riguarda l'allergologia affrontato nella sessione che ho il piacere di moderare. Sarà bello, oltre che molto istruttivo, ascoltare le relazioni del dottor Guglielmo Scala, referente dell'allergologia pediatrica presso il Loreto Crispi che proporrà alcuni importanti aggiornamenti sulle ultime novità dell'ultimo anno.

A seguire l'intervento del dottor Stefano Miceli Sopo del Bambin Gesù di Roma che porterà un'altra importante relazione sulle allergie gastro intestinali Ige-mediate.

Patrizia Gallo - Referente centro studi scientifici Fimp Napoli

Grandi figure professionali per un congresso di qualità

Con il dottor D'Avino ed il gruppo Fimp che ha elaborato il programma del congresso ci eravamo ripromessi di elevare ancora, rispetto allo scorso anno, la qualità della manifestazione.

Pensiamo di esserci riusciti.

Abbiamo avuto, insieme a colleghi Fimp che hanno proposto eccellenti relazioni, eminenti figure professionali quali il professor Alfred Tenore, endocrinologo di grande fama, il professor Gianfranco Tajana, istologo ed embriologo di fama internazionale, eccellenza in gastroenterologia come il professor Raffaele Iorio, massimo esperto della malattia di Wilson, siamo soddisfatti e aspettiamo…il prossimo anno.

Raffaele Losco - Presidente nazionale dei Revisori dei conti

La Fimp verso nuovi traguardi

Con questo Congresso ha dimostrato ancora una volta di essere in grado di realizzare un grande evento

La Fimp Napoli in questo momento sta vivendo un periodo d'oro con la vicepresidenza nazionale di Antonio D'Avino. Noi tutti, insieme a lui, abbiamo l'ambizione di raggiungere livelli ancora più alti e ci sono tutti i presupposti per farlo.

Bisogna anche dire che per raggiungere quegli obiettivi sarà necessario rinunciare a molte cose dettate dalla politica nazionale.

La Fimp con questo Congresso ha dimostrato ancora una volta di essere in grado di realizzare un grande evento. Sono stati trattati tantissimi argomenti, si è parlato anche di vaccinazioni e di particolare rilevanza è la tavola rotonda con i direttori generali delle Asl.

Raffaella de Franchis - Consigliere Fimp Napoli

Intolleranze ed allergie Quando l'uso del latte diventa improprio

Ho esaminato le forme di intolleranza al lattosio partendo dalla forma più comune che colpisce nel 70% dei casi la popolazione

Nella mia relazione ho puntualizzato alcuni concetti sull'uso improprio di alcune formule di latte in presenza di particolari condizioni. Tra queste l'intolleranza al lattosio e l'allergia alle proteine del latte vaccino. Un problema che induce in errore le mamme e spesso anche i pediatri.

Ho esaminato le forme di intolleranza al lattosio partendo dalla forma più comune che colpisce nel 70% dei casi la popolazione, conseguenza del deficit di lattasi che compare dopo lo svezzamento a quella congenita, che compare fin dalla nascita.

Ho cercato di focalizzare l'attenzione sul fatto che i bambini che presentano intolleranza alle proteine del latte vaccino possono avere manifestazioni con sintomi sovrapponibili a quelli dell'intolleranza al lattosio e vanno trattati con formule che contengono lattosio.

Solo in alcuni casi (ad esempio quando la diarrea è persistente) e per un periodo di tempo prestabilito, è consigliabile utilizzare una formula priva di lattosio prima di intraprendere una dieta priva delle proteine del latte vaccino.

Il lattosio, infatti, è foriero di molti effetti benefici di natura prebiotica per il bambino, oltre a facilitare l'assorbimento del calcio.

Luigi Martemucci - Direttore struttura complessa Pediatria Santobono Pausillipon Napoli

Gastroenterologia pediatrica, il ruolo chiave dell'imaging

La sessione dedicata alla gastroenterologia e la nutrizione che ho presieduto è stata molto interessante come del resto l'intera mattinata anche dal punto di vista degli scambi culturali con i colleghi pediatri di famiglia.

Una sessione che è iniziata sottolineando il ruolo chiave che la tecnica d'imaging riveste nella gastroenterologia pediatrica. Poi il dottor Osvaldo Borrelli ha relazionato con il suo stile unico, sul reflusso gastroesofageo, sulla stipsi e i disturbi funzionali gastrointestinali. La giornata è proseguita con una lettura del professore Raffaele Iorio che ci ha informato sui rischi dell'utilizzo di quei farmaci che possono provocare danni a livello epatico.

Spazio anche all'approfondimento degli aspetti nutrizionali. Infine il professor Riccardo Troncone, dall'alto della sua conoscenza, ha risposto ai tanti quesiti che gli sono stati rivolti dalla platea riguardo la celiachia. Eventi come questi servono anche a creare la giusta rapporto tra il pediatra ospedaliero, accademico e quello di famiglia.

Riccardo Troncone - Professore ordinario pediatria Università "Federico II" Napoli

Celiachia, l'incertezza sui dati

È necessario concentrarsi sulle prospettive future della ricerca per comprendere la patogenesi e i meccanismi di questa intolleranza

Uno dei temi della mia relazione nell'ambito della sessione nutrizione riguarda la malattia celiaca. Questa occasione capita nella settimana dedicata alla celiachia.

Uno degli aspetti sui quali va posto l'accento è la necessità di diagnosticare in maniera corretta il numero di celiaci presenti in Italia.

Secondo una stima recente, sarebbero circa seicentomila i casi riscontrati nel nostro paese. Stando ai dati del Ministero della Salute, i casi diagnosticati sarebbero circa duecentomila. È evidente che c'è quindi ancora molto da fare.

È necessario quindi concentrarsi sulle prospettive future della ricerca per comprendere la patogenesi e i meccanismi di questa intolleranza e disporre al più presto di markers che permettano una diagnosi precisa e precoce nei soggetti a rischio.

Le nuove terapie avranno l'obiettivo di ristabilire la tolleranza nei confronti del glutine, una sostanza molto importante per la dieta.

Giuseppe Coppola - Vice segretario organizzazione Fimp Napoli

Diciottesimo congresso, sintesi del gran lavoro svolto

Siamo impegnati per creare condizioni ideali per la pediatria di famiglia

Il diciottesimo congresso della Fimp Napoli costituisce la sintesi di un lavoro iniziato ormai diversi anni fa. Siamo impegnati per creare condizioni ideali per la pediatria di famiglia e proprio per questo abbiamo invitato personalità del mondo accademico-ospedaliero, coinvolgendo anche pediatri di famiglia, proprio per dare informazioni che possano avere una ricaduta pratica nel lavoro quotidiano.

Altrimenti la formazione continua, gli Ecm, sarebbero solo specchietti per le allodole se non si offre la possibilità di incidere concretamente nell'attività territoriale.

La trattazione degli argomenti dibattuti durante le varie sessioni è stata affidata a relatori tra i più qualificati nel mondo accademico ed ospedaliero. Professionisti che in questo modo hanno avuto la possibilità di fornire informazioni e suggerimenti utili a rendere più rispondente alle esigenze dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie l'attività dei pediatri di libera scelta.

Gianfranco Tajana - Ordinario istologia ed embriologia

Farmacoresistenza, c'è una terza via: bloccare la comunicazione tra batteri

Con la mia relazione ho provato a dare qualche spunto su una questione ancora poco conosciuta. Esiste, infatti, una realtà che si chiama "Quorum Sensing" che annovera circa ottomila lavori a riguardo e rappresenta una frontiera avanti venti anni rispetto al resto della ricerca. Questo filone d'indagine ha compreso perfettamente che i batteri del corpo umano, di cui noi siamo ospiti, contano su un sistema di comunicazione molto attivo. Controllano il loro tasso di crescita, e nel momento in cui ci sono delle coabitazioni i nuovi 'arrivati' devono chiedere una sorta di autorizzazione che avviene attraverso l'invio di molecole che noi conosciamo molto bene che agiscono sul genoma dei batteri.

C'è un dialogo pazzesco e noi oggi stiamo iniziando a comprenderne il linguaggio. Un linguaggio molto complesso che non prevede l'uso di una sola parola.

Esiste insomma una grammatica e una sintassi. Questo in qualche modo confuta la tesi secondo la quale avendo identificato una delle tre molecole avevamo risolto tutto, una sorta di stele di Rosetta che consentisse di decifrare l'intero codice. Ma non è affatto vero.

E per poter fare questo devo conoscere le parole e il linguaggio e cercare di intervenire dando un contro segnale. In pratica degli hackers artificiali

C'è ancora tanta strada da fare anche perché gli aspetti da valutare sono tali e tanti che non possiamo assolutamente dirci arrivati. Esiste un sistema di una complessità pazzesca e attualmente è in omeostasi nel senso che funziona bene senza dare patologie.

Ormai l'atteggiamento che abbiamo nei confronti dei batteri è sbagliato. O li uccidiamo, con gli antibiotici, o se ne introducono altri che impropriamente vengono definiti 'buoni'. Esiste invece una terza strada, quella di bloccare la loro comunicazione

Quando invece introduciamo antibiotici, fattori esterni il sistema si adatta e ricerca dei nuovi equilibri quando riesce a stabilirli. È troppo superficiale pensare che esistano batteri buoni in grado di risolvere le patologie. E nonostante l'esistenza di più di ottomila lavori che esistono sul "Quorum Sensing" l'industria farmaceutica è ancora restìa a toccare questo tasto.

Il punto fondamentale sul quale è necessario riflettere, quindi, non è quello di boicottare i farmaci probiotici, ma pretendere una documentazione scientifica soddisfacente a riguardo. Ormai l'atteggiamento che abbiamo nei confronti dei batteri è sbagliato. O li uccidiamo, con gli antibiotici, o se ne introducono altri che impropriamente vengono definiti 'buoni'. Esiste invece una terza strada, quella di bloccare la loro comunicazione. Nel momento in cui noi risolviamo questo problema risolviamo anche quello fondamentale della farmacoresistenza e la nascita di batteri praticamente immuni. Bisogna trovare una nuova strategia Se la strategia non è quella di sopprimerli e nemmeno quella di aggiungere il batterio 'buono' il problema è imparare a comunicare con i batteri. E per poter fare questo devo conoscere le parole e il linguaggio e cercare di intervenire dando un contro segnale. In pratica degli hackers artificiali che hanno la funzione di interferire nella comunicazione tra batteri.

Vincenzo Tipo - Direttore pronto soccorso ospedale Santobono

Epigenetica, così viene influenzato lo sviluppo dell'essere umano

La sessione conclusiva dei lavori congressuali di domenica mattina prevede un'intera sessione dedicata all'epigenetica e sviluppo. Un argomento che è entrato da poco nel dibattito scientifico e, come ogni novità, deve essere ancora studiato in maniera completa.

L'epigenetica condiziona in maniera determinante la vita dell'essere umano, con implicazioni sullo sviluppo dei tumori, delle malattie croniche.

Queste condizioni oggi sono valutabili in tutte le attività cliniche, mediche e quotidiane della vita dell'uomo. Questi sono solo alcuni dei motivi per i quali intorno a questo argomento esiste un grande interesse.

Segue dalla prima

Antonio D'Amore - Direttore generale Asl Na 2 Nord

Asl Na 2 Nord, la forza del lavoro sinergico

cinare una popolazione così vasta.

La sinergia funziona, ma il problema è che troppo spesso il legislatore cambia idea. I risultati sono ottimi ma da medici sappiamo che ciò che seminiamo oggi lo dobbiamo verificare tra due o tre anni. Restano delle sacche da raggiungere, le persone dubbiose che rappresentano il 10% della popolazione: è lì che si gioca la vera partita.

> Restano delle sacche da raggiungere, le persone dubbiose che rappresentano il 10% della popolazione: è lì che si gioca la vera partita

Speriamo che la legislazione ce lo consenta, perché alcune vaccinazioni già non sono più obbligatorie. Ciò mi spaventa se penso che l'Italia è la nazione europea con la più alta incidenza di morbillo. Spero che il nostro lavoro possa proseguire: noi dobbiamo incanalare le giuste risorse, ridurre gli sprechi ed effettuare i controlli. C'è però ancora una grande forbice tra il bisogno di assistenza e le risorse economiche. Ci sono nazioni in Europa che tagliano l'assistenza quotidiana: noi in Italia questo non l'abbiamo mai fatto.

> Abbiamo aperto centri straordinari, senza i quali non saremmo riusciti a vaccinare una popolazione così vasta

Antonietta Costantini - Direttore Generale Asl Na 3 Sud

Il percorso virtuoso Asl Napoli 3 Sud

Mai decisione si è rivelata più azzeccata perché per prima cosa ha prodotto una collaborazione proficua con i pediatri di libera scelta che sentivano anche loro l'esigenza di intervenire concretamente in questo processo.

L'accordo raggiunto al termine di questo percorso ha offerto la possibilità ai medici di vaccinare direttamente i bambini o presso i centri vaccinali distrettuali o addirittura presso gli ambulatori dei pediatri di libera scelta. Una svolta decisiva, direi, che ha permesso alla Na 3 Sud di raggiungere risultati davvero straordinari e di configurarsi come l'unica azienda sanitaria in grado di allestire un piano vaccinale che ci ha permesso di annullare tutto lo scarto vaccinale preesistente in appena quattro mesi.

> L'accordo raggiunto al termine di questo percorso ha offerto la possibilità ai medici di vaccinare direttamente i bambini o presso i centri vaccinali distrettuali o addirittura presso gli ambulatori

Quale figura se non quella del pediatra avrebbe potuto convincere le famiglie che la vaccinazione non è un obbligo, ma un'opportunità e una necessità per salvaguardare lo stato di salute del proprio figlio.

In questa campagna i pediatri di libera scelta hanno svolto un lavoro fantastico che ha contribuito a fare della nostra azienda una di quelle che può vantare la percentuale di vaccinati più alta della Campania.

Paolo Biasci - Presidente Nazionale Fimp

Vaccinazioni, il ruolo non trascurabile della pediatria

> In questo momento si sente molto il bisogno di riportare l'atto vaccinale nell'ambito del rapporto di fiducia che lega il pediatra alle famiglie

maggiore interesse riguardo la vaccinazione: quelli scientifici, di medicina legale, dell'organizzazione stessa per la quale la pediatria di famiglia, credo, giochi un ruolo qualitativo non trascurabile.

In questo momento si sente molto il bisogno di riportare l'atto vaccinale nell'ambito del rapporto di fiducia che lega il pediatra alle famiglie e secondo me questo rappresenta un impegno fondamentale che bisogna mantenere.

Noi della Fimp ci auguriamo che la sensibilità e un'assunzione concreta di responsabilità da parte pubblica, quindi Regioni, delle aziende e anche del livello nazionale, possa permettere di sviluppare ulteriormente questi sistemi organizzativi già presenti in alcune aree d'Italia. I cui risultati sono molto buoni e sono sotto gli occhi di tutti.

Infine, voglio sottolineare un aspetto che spesso non viene tenuto nella giusta considerazione, ovvero il grande gradimento delle famiglie quando possono iniziare e completare il percorso vaccinale insieme al proprio pediatra nello studio che quotidianamente frequentano per l'assistenza dei loro bambini.

L'organizzazione - Sgc Congressi

La stupenda prova organizzativa fornita dalla Sgc Congressi di Aversa ha arricchito il 18esimo Congresso di Pediatria Mediterranea di Ischia. Le responsabili della Sgc Congressi, guidate da Francesco Carandente, non hanno lasciato nulla al caso all'Hotel Continental di Ischia. Tutti i partecipanti al congresso Fimp Napoli non avrebbero potuto chiedere di meglio per una giornata di studio e approfondimento.

Pediatria Mediterranea
18° Congresso FIMP Napoli
Ischia - 19 maggio 2018 - n° 2
Questo giornale è realizzato da
micromedia Srl
081 8728358 - 328 1287020
info@micromediacomunicazione.com
in redazione: Massimo Tito (responsabile)
Francesco Ferrigno
Luigi Mannini
grafica: Carmine Mascolo

FOTOGALLERY

FIMP

Federazione Italiana Medici Pediatri

Save The Date

19° Congresso FIMP Napoli

Pediatria Mediterranea

16/19 Maggio 2019

Sorrento Napoli

FOTOGALLERY